



VETRINE CON “FAMILIARI FILARI” AD ALBA

Elena Bottini

Le cantine di “Familiari filari”: “Ettore Fontana”, Castiglione Falletto; “La Fusina”, Dogliani; “Castello di Verduno”, Verduno; “Manzone fratelli”, Monforte d’Alba; “Ceretto”, Alba; “Marchesi di Barolo”, Barolo; “Agricola Gian Piero Marrone”, La Morra; “Collina Serragrilli”, Neive; “Punset”, Neive; “Mauro Barbero”, Monticello; “Poderi Colla”, Alba; “Marco Curto”, La Morra; “Ciabot Berton”, La Morra; “Enzo Boglietti”, La Morra; “Riikka Sukula”, Serralunga. I negozi albesi che espongono le opere in vetrina: “Marino Dellapiana”, piazza Savona 7; “Miroglio”, via Vittorio Emanuele 40; “Coquette”, via Vittorio Emanuele 27/A; “Enoteca Carosso”, via Vittorio Emanuele 23; “Boîte d’or”, via Vittorio Emanuele 32; “Luci e ombre”, via Paruzza 2/B; “Project”, via Vittorio Emanuele 1/C; “Jp company”, via Vittorio Emanuele 20; “G. Quasso”, via Vittorio Emanuele 17/B; “Profumo”, via Vittorio Emanuele 13/A; “B Langhe shop”, via Pertinace 6; “Simon calzature e pelletterie”, via Giacosa 1/A

Imprimere nella memoria dei passanti, della clientela, dei turisti, un’immagine d’amore per la terra. Valorizzare il volto umano della viticoltura, le generazioni che per lavoro e per passione hanno dedicato la vita ai filari, prendendosi così cura d’una “tessera” di quel meraviglioso mosaico che è il territorio. Ecco il senso di “Familiari filari”, progetto artistico del fotografo albese Michele De Vita, il quale è riuscito a far convergere sull’iniziativa quindici cantine, ritraendo altrettante famiglie di imprenditori sullo sfondo dei propri vigneti. Nel centro storico di Alba dodici negozi hanno scelto di ospitare i pannelli fotografici a colori di medie e grandi dimensioni che, nel cuore dell’autunno albese, per tutto il periodo della Fiera, contribui-

ranno a creare un’atmosfera accogliente per gli innumerevoli visitatori. L’evento è stato realizzato grazie alla collaborazione con Associazione commercianti albesi, “Alba sotto le torri-Commercianti centro storico” e Strada del Barolo. «Se il nostro territorio è così bello, suggestivo e ricco», spiega De Vita, «ciò è dovuto soprattutto alle famiglie di viticoltori, persone che negli anni ne hanno avuto cura, avendone certo un ritorno economico, ma non solo: i vigneti dai colori spettacolari e dai sorprendenti giochi geometrici sono anche il risultato di una dedizione appassionata, di tradizione, umanità e cultura. La mostra vuole anche valorizzare il ruolo delle famiglie, in cui si tramandano valori e il sapere. Ci auguriamo che il mondo del vino continui a mostrarsi nel suo com-

plesso, arrivando a farsi ritrarre nel corso di tutte le stagioni, da qui alla prossima Fiera del tartufo». «Per caratterizzare sempre più l’immagine del territorio», dichiara Dario Prandoni, presidente di “Alba sotto le torri”, «si è pensato di supportare questa mostra fotografica attraverso l’esposizione delle foto nelle vetrine di alcuni negozi. La massiccia presenza di visitatori anche stranieri giustifica il maggiore sforzo compiuto dagli operatori per mandare messaggi positivi sulle caratteristiche peculiari della nostra zona. Di certo i momenti di vita, gli uomini e le donne legati al vino costituiscono un ritratto di un intero mondo». «Numerose aziende hanno avuto la sensibilità di mettere in vetrina uno dei nostri valori fondamentali, cioè il territorio», sottolinea il direttore dell’Aca, Giuliano Viglione. «L’iniziativa è un invito a visitatori e turisti a tornare sulle colline albesi per scoprirlo ancor meglio».

“INFORMA” È IL BIMESTRALE DELL’ONAF CHE CI RACCONTERÀ IL FORMAGGIO

Una pubblicazione periodica, “InForma”, sarà la voce dell’Organizzazione nazionale degli assaggiatori di formaggio (Onaf) e di ciò che ruota intorno al mondo della realtà casearia nazionale ed estera.

Il presidente Onaf, Pietro Carlo Adami (foto) sottolinea: «Il nostro “magazine” ha l’ambizione di rappresentare tutte le anime dei soci: l’aspetto tecnico e degustativo, gli interessi comuni, reportage, attualità, l’attenzione alle problematiche del settore e, non ultimo, l’aspetto associativo e tendenzialmente legato alla convivialità, momento importante per mantenere salda l’aggregazione. Naturalmente con lo scopo comune di rafforzare l’identità del vero formaggio».



L’obiettivo della testata bimestrale, distribuita sul territorio nazionale agli associati e alle realtà di settore, sarà garantire un’informazione libera e qualificata su temi legati al formaggio.

Si mirerà però a coinvolgere anche i lettori non addetti ai lavori con inchieste, approfondimenti tecnici e rubriche gastronomiche. Particolare attenzione sarà dedicata ai territori. Il direttore responsabile, Elio Ragazzoni, afferma: «Davanti a una pubblicazione che nasce vi sono sempre vivaci speranze e progetti di crescita. Lavoreremo per rendere i nostri fogli “ambasciatori del formaggio” come lo sono tutti gli appartenenti all’Onaf, con l’intento di coinvolgere ogni appassionato e curioso». Il primo numero di “InForma” uscirà il 20 ottobre e, mentre si lavora a una futura edizione web, ne sarà possibile una parziale consultazione sul sito www.onaf.it.

Pier Carlo Adami

“VIVA IL VINO” DI NOME E DI FATTO!

Nuova associazione per divulgare la cultura enologica



Massimo Sainato (sommelier e “wine blogger”, presidente dell’associazione), Sabina Odin, Silvana Sarti e Carolina Gai, accomunati dalla passione e dalla competenza relativa al mondo dell’enologia di qualità, hanno dato vita a “Viva il vino” (www.vivailvino.it), sodalizio con sede a Frossasco che, dicono i fondatori, «nasce da una semplice constatazione: un bicchiere di vino buono trova tutti d’accordo, grandi esperti e bevitori occasionali. Ma se, i primi sanno già tutto e costituiscono un piccolo mondo a sé autoreferenziale, ci sono milioni di consumatori che, pur apprezzando il bere bene, meritano di essere avvicinati alla cultura del consumo responsabile dei vini di qualità e dell’enoturismo attraverso iniziative alla portata di tutti».

Il piano d’azione che sarà seguito è chiaro: «In tal senso vorremo quindi organizzare, promuovere e diffondere eventi per sviluppare tale cultura. desideriamo essere a fianco dei produttori di vini di qualità per far conoscere non solo gli straordinari risultati raggiunti, ma anche il loro legame con il territorio e la magnifica interazione tra uomo e natura di cui è intriso il loro lavoro prima in vigna e poi in cantina. Li vorremo fare incontrare con gli amici, con coloro che amano il vino, con chi ne è incuriosito o ne è appassionato senza esserne... malato, per diffondere la cultura del vino attraverso un’informazione esauriente a 360 gradi. Vorremo essere gli accompagnatori di un lungo viaggio attraverso un territorio molto sfaccettato come quello dell’Italia del vino, consiglieri e suggeritori secondo la nostra filosofia del bere giusto e alla portata di tutti, mettendo in risalto soprattutto piccole produzioni di estrema qualità tutte da scoprire».

In programma ci sono iniziative che presto toccheranno il territorio della Granda (e come potrebbe essere diversamente?), ma intanto è stato approntato il ciclo di serate di degustazioni “Vigneti nobili”, promosso in collaborazione con il Museo del gusto di Frossasco. In quest’ambito, il 24 ottobre sarà presentato il Nebbiolo, nella serata dal titolo “Storia ed eleganza in un bicchiere”. È in preparazione anche un corso di avvicinamento al vino per tutti gli appassionati che vogliono saperne qualcosa in più.

Nella foto sopra: i quattro soci fondatori dell’associazione “Viva il vino”; nell’immagine qui sotto: un momento di una degustazione svoltasi di recente.

